

Zona di guerra, li 12 Sett. 1917

Stimatissimo Sig. CARLO MAZZONI - BOLOGNA

Non l'adempimento di un dovere, ma l'impulso spontaneo del cuore mi muove a scriverle del di lei CORRADO, le cui splendide qualità di soldato, unite alle migliori doti di mente e di cuore, si erano conquistate la stima e l'affetto di tutti. Oggi Egli non è più tra noi; ma rimane e rimarrà nei nostri cuori, come rimarrà fra le pagine più gloriose della storia del nostro reggimento, quella che parlerà di lui.

Non basta dire che il Tenente CORRADO MAZZONI ha combattuto da prode, poichè nei fulgidi episodi, parvero più volte essere da Lui superati i limiti dell'umano ardimento. Col fascino che è dono degli esseri superiori, trasfondeva nei soldati il suo entusiasmo e la sua volontà, già nella mischia di feroce corpo a corpo isolato ed avvolto in un nugolo di nemici, mentre il suo reparto lottava aspramente per liberarlo, Egli, pronto e sereno, coglieva il momento favorevole per rompere il viluppo nemico e tornare a combattere in mezzo ai suoi.

E ancora, nella fortunosa vicenda, sempre primo tra coloro che guidava, disparve nella mischia e fu prigioniero; ma per poco ch'è improvvisamente, facendosi largo con bombe a mano tenute nascoste, sorprende e scompigliava i nemici, riuscendo a sottrarsi alla cattura; e con le vesti a brandelli, correva di nuovo tra i suoi, agitando un tricolore e gridando "Viva l'Italia, Viva il 67°" !

Ferito, ricusava di essere curato per non allontanarsi dalla mischia ed incitava i soldati e li conduceva a nuovi assalti, finché, colpito a morte, spirava, appena giunto al posto di medicazione.

Così Egli non è caduto nella morte, ma si è elevato per le più vaste e radiose sfere, rapito nel bacio della Gloria: raggio, guida e sprone per noi che, nell'orgoglio di averlo avuto tra i nostri, tempereremo l'animo alla tenacia dei propositi e all'offerta devota del sacrificio, per percorrere fino al compimento la via che ci è luminosamente segnata.

Così questo prode, disfidante e superiore alla morte, darà ancora palpiti di vita al 67° che l'ha sempre considerato, e tanto più lo considera ora, uno dei suoi figli migliori.

Il Colonnello del 67° Fanteria
f° BOLDI